

Arturo Salerni, presidente di Farmacap: per le farmacie un ruolo di prima assistenza

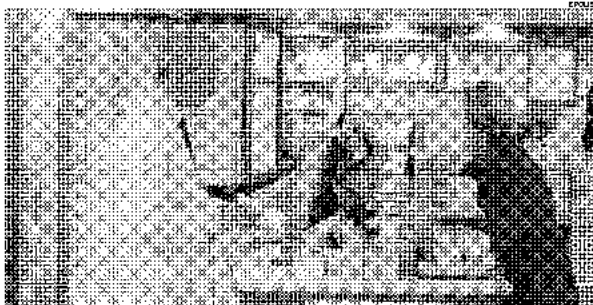
# Alzata di scudi della categoria: «Siamo stupiti e sconcertati»

di Bartoletti (Federazione medici di famiglia): «Manca una logica di competenza»

Simona Calio  
simona.calio@epolis.sm

Prima reazione: sconcerto, disorientamento. La bozza del disegno di legge che prevede "interventi per la qualità e la sicurezza del servizio sanitario nazionale" sembra aver lasciato di sasso i medici di base di Roma e del Lazio. Da una parte l'ampliamento delle funzioni delle farmacie, con la facoltà di privatizzare pezzi del sistema sanitario, dall'altro, in direzione opposta, la regimentazione logistica dei medici di base. «Siamo d'accordo che si debba fare il massimo, 24 ore su 24 - ha detto Pierluigi Bartoletti, segretario regionale per il Lazio della Federazione Italiana Medici di Famiglia - ma va fatto in una logica di competenza. Fare diventare le farmacie dei pre-

sidi polifunzionali mi sembra un po' paradossale. Dopo 30 anni di abbandono nei nostri studi ci aspetta una proposta che ci permette di migliorare il nostro servizio». Sembra che si voglia contrizzare il sistema, senza partire dalle carenze che ci sono. «La farmacia può diventare una sorta di supermercato della salute su strada - aggiunge Bartoletti - con uno scomodo conflitto di interessi. E sconcertante». Mentre ciò che si prevede per i medici di famiglia «non evoca scenari altrettanto liberistici». La prospettiva sembra fin troppo audace persino ai farmacisti. «Vogliamo riaffermare per le farmacie un ruolo di prima assistenza sanitaria per i cittadini nel pieno rispetto, però, dell'attività svolta dai medici di medicina generale», ha detto Arturo Salerni, presidente di Farmacap, aprendo ieri in Campidoglio il convegno "Per una nuova farmacia". «Il nostro progetto - ha spiegato Salerni - è quello di fare delle farmacie, soprattutto quelle in zone periferiche del



Il ddl prevede un ampliamento delle funzioni delle farmacie

territorio regionale, un punto di riferimento per le attività di primo soccorso come ad esempio l'utilizzo dei defibrillatori e elettrocardiografi, ma anche la possibilità di svolgere analisi di laboratorio di prima istanza». Su una positiva evoluzione del ruolo delle farmacie si esprime anche l'assessore alla Sanità della Regione, Augusto Batta-

glia. «Dobbiamo concentrare la nostra attenzione soprattutto nelle zone in cui mancano i presidi ospedalieri e la farmacia può assolvere un compito più ampio - ha detto Battaglia - Nella provincia di Rieti è in fase di studio un progetto pilota per potenziare le farmacie in strutture che offrono multiservizi». L'assessore comunale alle Poli-

tiche sociali, Raffaella Milano, ha sottolineato il ruolo prezioso di farmacie e medici di famiglia in periferia. Anche «la pediatria di famiglia è pronta al cambiamento - ha detto Antonio Palma, segretario regionale della Federazione Italiana Medici Pediatrici - ma sul fronte della continuità assistenziale ci sono dei problemi numerici». ■